

VareseNews

Il sindacato di base Cub attacca Sea: “Un terzo dei voli è in ritardo”

Pubblicato: Martedì 20 Agosto 2019



«Al di là delle belle parole e delle veline di Sea, la situazione di Malpensa a seguito della chiusura di Linate non si è normalizzata dopo i primi giorni. Tutt'altro». Queste le parole della **sezione trasporti del cub**, la **confederazione unitaria di base**. La quale prende **i dati pubblicati da Sea** per controbattere alla stessa compagnia, secondo cui l'aeroporto della brughiera sta gestendo il **progetto Bridge** senza particolari intoppi.

	ritardi Alitalia	ritardi Alitalia oltre 15 min.	ritardi altri vettori	ritardi altri vettori oltre 15 min.	totale ritardi oltre 15 min.	totale ritardi giornata
30-lug	92	42	114	86	128	206
31-lug	76	54	138	127	181	214
01-ago	71	31	182	104	135	253
02-ago	77	57	217	179	236	294
03-ago	72	42	199	137	179	271
04-ago	60	32	206	178	210	268
05-ago	65	42	212	146	188	277
06-ago	60	25	191	136	161	251
07-ago	62	45	214	201	246	276
08-ago	52	18	189	100	118	241
09-ago	70	48	212	128	176	282
10-ago	62	26	192	100	126	254
11-ago	51	17	198	102	119	249
12-ago	63	35	196	130	165	259

«Se analizziamo i dati – affermano i membri della confederazione sindacale – possiamo verificare che la situazione è ormai consolidata con **un terzo dei voli regolarmente in ritardo di oltre 15 minuti** (la soglia minima perché un ritardo sia considerato tale, ndr), mentre per chi parte centinaia di valigie restano regolarmente a terra, e chi arriva deve attendere anche ore per ricevere il proprio bagaglio».

Sea – che ufficialmente non ha ancora voluto replicare alle accuse – puntualizza che i ritardi non sono dovuti alla gestione aeroportuale di Malpensa, ma il cub ribadisce che «questa tesi non ci convince; così come quando parlano di un dato fisiologico nella norma, da 1% a 2%, per la consegna dei bagagli».

Per il cub il progetto Bridge è un progetto «che non deve essere seguito, nonostante da Sea continuino a dire che Malpensa può puntare nei prossimi anni a questi livelli di traffico. Gli stessi dirigenti – concludono – oltre a spiegare come mai la compagnia Alitalia ha questa situazione di ritardi, devono prendere atto che oltre ai danni subiti dal territorio e dai lavoratori ci sono anche i danni ai passeggeri».

Marco Caccianiga

caccianiga.marco@yahoo.it